

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE ROSETO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07088

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE

4^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ANZIANI AL CENTRO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore "**ASSISTENZA** (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)". Area di intervento "**01 – ANZIANI**"

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'età, è risaputo, influenza la salute e la qualità della vita delle persone. Le statistiche ufficiali e le ricerche scientifiche ci consegnano dei risultati dalle quali emerge, con un trend in crescita, che negli ultrasessantacinquenni si iniziano a manifestare malattie come:

- ipertensione arteriosa, seguita dall'artrosi, l'artrite, e dall'osteoporosi (per le sole donne). La bassa propensione all'attività fisica, i vizi dovuti ad alcool e fumo, il basso consumo di frutta e verdura, sono tutti fattori che influenzano la qualità della vita delle persone, soprattutto anziane.

Riguardo ai fattori fisici e sensoriali quali masticazione, udito e vista, non si sono rilevate differenze importanti di genere, piuttosto un peggioramento con l'età, dove nel gruppo degli ultrasessantacinquenni in media una persona su quattro mostra una o più limitazioni.

Con l'avanzare dell'età crescono anche altri due importanti problemi per la salute e la qualità di vita:

- la depressione e la frequenza delle cadute, entrambi comportano un enorme disagio, in particolare e per le donne su cui pesa il carico di cura della famiglia.

Gli Anziani affetti da patologie, non adeguatamente assistiti o fuori dalla rete parentale, vivono quindi una situazione di svantaggio sociale che determina una condizione di vita disagiata che porta alla loro istituzionalizzazione, con il conseguente carico di costi sociali per la collettività.

Siamo spesso abituati a domandarci, in base ad un principio epidemiologico, quanto dura la vita e quali progressi hanno portato ad accrescere negli esseri umani le aspettative di una maggiore durata della vita. Parallelamente a ciò, sono aumentati gli studi di tipo socio-sanitario relativi alla qualità della vita, i quali hanno evidenziato cambiamenti e sviluppi all'interno di un sistema **che mette la persona al centro** delle attenzioni e delle cure (Niero, 2002).

Stiamo assistendo ad un mutamento socio-demografico epocale che se da un lato vede un aumento della speranza di vita, con una tensione verso un "invecchiamento attivo" e un innalzamento della domanda dei servizi sociali e culturali nel tempo libero, dall'altro registra una diminuzione delle malattie cosiddette acute, sempre più sostituite da malattie invalidanti che compromettono l'autonomia della persona.

Il progetto mira a mettere proprio **l'Anziano al Centro** di queste attenzioni e cure.

Così diventa chiaro a coloro che progettano e realizzano interventi a favore della persona che invecchia, che prendersene cura non significa solo intervenire su un corpo che si può rallentare o ad una mente che può col tempo dimenticare. Prendersi cura vuol dire accompagnare una persona lungo l'intero arco della vita, nonostante i cambiamenti che possono assumere il volto del dolore e della sofferenza (Trabucchi, 2005).

Il progetto di servizio civile "**ANZIANI AL CENTRO**" vuole essere una risposta a queste particolari esigenze del nostro tempo. Sarà attuato nell'ambito della struttura residenziale dell'Associazione Roseto – RSA casa albergo, in Avellino, che ospita mediamente n. 53 persone anziane di cui circa il 30% disabili, per rispondere alle esigenze dei bisogni.

Il **Roseto**, fondato nel 1974 per volere del suo fondatore P. Innocenzo Massaro (scomparso nel 2011), rappresenta per il contesto territoriale di riferimento un'opera caritatevole fortemente sostenuta da tanti benefattori, operatori e amici. Il *Roseto* svolge la propria attività secondo lo spirito e le linee guida del suo fondatore, con unità, compattezza, professionalità, con il supporto di tanti volontari che, quotidianamente, con modalità diverse, rappresentano un punto di forza importante per l'Opera e da quest'anno anche con il supporto e le molteplici attività e i laboratori dei dodici Operatori Volontari del Servizio Civile Nazionale in attuazione del progetto in corso di

svolgimento alla data di redazione della presente proposta progettuale **“Tutela del Ben-Essere e partecipazione attiva dell’Anziano”**.

Alla gestione della struttura collaborano la Comunità Laicale Francescana di Avellino, con i Frati Minori Cappuccini di Avellino, le Suore di Santa Marta che attraverso la loro instancabile opera all’interno della Struttura, aiutano ad assicurare quotidianamente tutta l’assistenza di cui necessitano gli anziani ospiti, sia da un punto di vista materiale che spirituale.

Collabora altresì alla gestione della struttura, attraverso gli operatori professionali, la cooperativa Le Rose che si occupa della parte logistica dell’organizzazione. Inoltre presso la Struttura sono presenti le infermiere e le allieve della Croce Rossa Italiana, ove svolgono un percorso di tirocinio e di volontariato in ausilio al personale infermieristico.

Il contesto territoriale di riferimento è quello provinciale (Avellino) con riferimenti anche alle altre province campane che fruiscono della struttura. L’Ambito Territoriale Sociale competente, ai sensi dell’articolo 19 della legge 328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - GU n. 265 del 13 Novembre 2000 – è l’A4, con comune capofila Avellino che assegna ai Comuni Associati, il compito di tutelare i diritti della popolazione attraverso la definizione (d’intesa con l’Asur) di un Piano di Zona degli interventi sociali e socio sanitari, con il compito di pianificare e programmare i servizi sociali dei Comuni, secondo quanto dettato dalla legge 328/2000, la legge quadro “per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”. L’Ambito A4 è gestito in Associazione Intercomunale (ex art. 30 D.Lgs. 267/00). Nel contesto territoriale di riferimento si evidenziano istanze di profonda ristrutturazione, dovute sia a fattori di mutamento della struttura sociale che a cambiamenti nel sistema organizzativo ed istituzionale con ridefinizioni delle politiche di finanziamento.

Tuttavia, le istituzioni, da sole, non riescono sempre ad esaudire le istanze di bisogno derivanti dal territorio, pertanto il progetto si propone di completare l’offerta derivante dai bisogni espressi dalla comunità, dalle persone anziane e dalle loro famiglie.

In controtendenza rispetto ai dati nazionali la Campania e la provincia di Avellino **risultano essere i luoghi più longevi della penisola**.

Per ciò che concerne l’area territoriale di attuazione questa, relativa alla provincia di **Avellino**, si colloca nel cuore della Campania, individuata macroarea C del Piano di Sviluppo Regionale e confina con le province di Napoli, Benevento, Foggia, Potenza e Salerno. Di rilievo anche il ruolo di raccordo tra est ed ovest in quanto è attraversata dall’autostrada A16 Napoli-Canosa e assi stradali a scorrimento veloce che rendono agevole il collegamento con il capoluogo di regione e le altre principali città della Campania. Alla posizione strategica del territorio si lega anche la buona produzione di qualità agricola con eccellenze enologiche, la ricettività turistica religiosa, enogastronomica ed ambientale testimoniata dalle peculiarità del paesaggio, con imponenti elementi naturalistici, nonché dall’attrattiva monumentale.

Alla data del Censimento 2011 si contano nella provincia 429.157 abitanti con una variazione media annua nulla rispetto al 2001 (contro una crescita media nazionale pari a 0,4%).

In quest'arco di tempo si assiste ad un accentuarsi del processo di invecchiamento:

l'indice di vecchiaia della provincia di Avellino era pari al (163,1%) aumentato rispetto al 2001, permanendo su valori superiori di circa il 20% alla media nazionale (144,5%), mentre il dato che emerge, relativamente alla città di Avellino e di oltre il 40% superiore a tale media e per il 2017, l'Indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione attraverso il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, rappresenta che ci sono 184,9 anziani ogni 100 giovani.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Avellino.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione e attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione e attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic
2002	125,2	47,9	103,0	89,9	23,5	8,4
2003	130,6	48,4	103,3	89,9	23,0	8,9
2004	132,5	48,3	101,7	90,6	22,6	9,3
2005	136,4	48,5	98,2	93,6	22,8	8,1
2006	141,1	49,0	92,5	96,7	23,0	7,7
2007	144,5	49,5	98,6	100,3	22,8	8,5
2008	147,9	49,7	102,7	102,7	22,9	7,4
2009	151,8	49,9	108,5	106,5	22,8	7,5
2010	155,7	50,3	116,1	110,2	22,0	7,0
2011	155,4	50,5	120,7	119,1	22,1	7,1
2012	163,0	51,9	120,2	121,8	22,5	7,0
2013	167,4	52,6	119,6	124,7	22,2	7,1
2014	168,8	53,7	122,0	127,9	22,0	6,6
2015	174,4	54,3	124,3	131,6	22,3	6,8
2016	179,4	54,3	129,2	135,3	22,4	6,7
2017	184,9	55,0	131,3	139,8	22,7	-

Queste tendenze si riflettono nelle strutture familiari: ad una crescita della proporzione di anziani soli, nel 2016 pari a circa il 46,8% dei residenti con oltre 65 anni di età (26,8% il dato del 2011), corrisponde una minore presenza di coppie

giovani con figli (dal 13,8 al 7,8%):



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI AVELLINO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Per ciò che concerne i dati anagrafici di riferimento del contesto territoriale, gli stessi vengono forniti attraverso il riepilogo contenuto nelle tabelle seguenti, dai quali si evince la longevità della popolazione:



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Estensione territoriale della Provincia di AVELLINO e relativa densità abitativa, abitanti per sesso e numero di famiglie residenti, età media e incidenza degli stranieri:

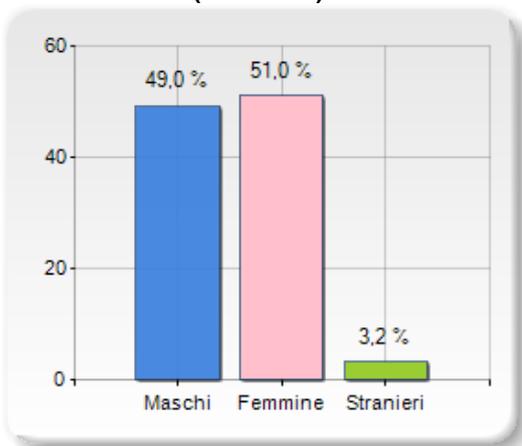
TERRITORIO

Regione	Campania
Sigla	AV
Comune capoluogo	Avellino
Comuni in Provincia	118
Superficie (Kmq)	2.805,96
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	150,9

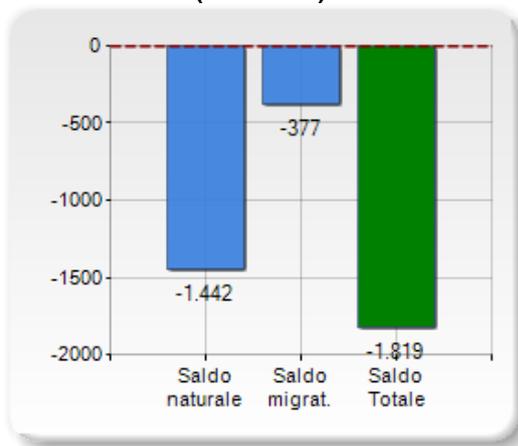
DATI DEMOGRAFICI (Anno 2016)

Popolazione (N.)	423.506
Famiglie (N.)	168.690
Maschi (%)	49,0
Femmine (%)	51,0
Stranieri (%)	3,2
Età Media (Anni)	44,1
Variazione % Media Annuale (2010/2016)	+0,15

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (Anno 2016)



BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2016)



Popolazione residente e relativo trend dal 2016, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nella Provincia di AVELLINO:

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2016)

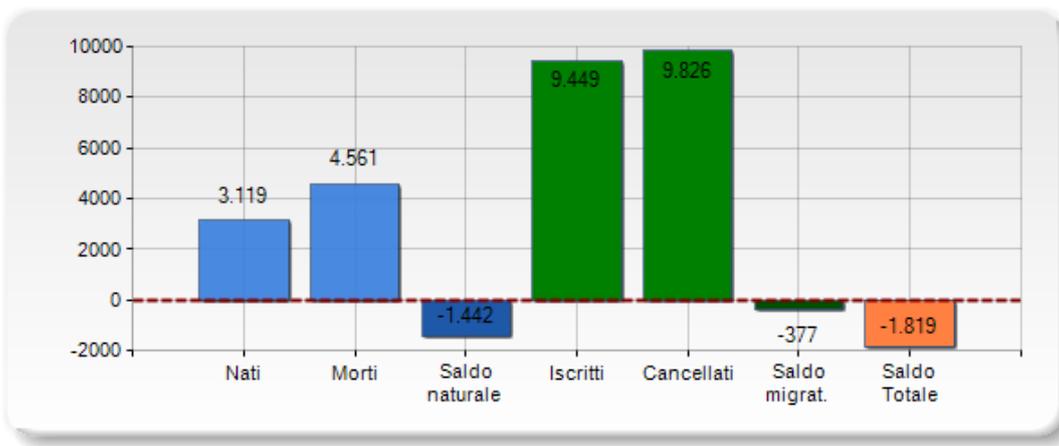
TREND POPOLAZIONE

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2016)		TREND POPOLAZIONE		
		Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
Popolazione al 1 gen.	425.325			
Nati	3.119	2010	419.764	-
Morti	4.561	2011	409.365	-2,48
Saldo naturale	-1.442	2012	409.014	-0,09
Iscritti	9.449	2013	410.607	+0,39
Cancellati	9.826	2014	427.936	+4,22
Saldo Migratorio	-377	2015	425.325	-0,61
Saldo Totale	-1.819	2016	423.506	-0,43
Popolazione al 31° dic.	423.506			

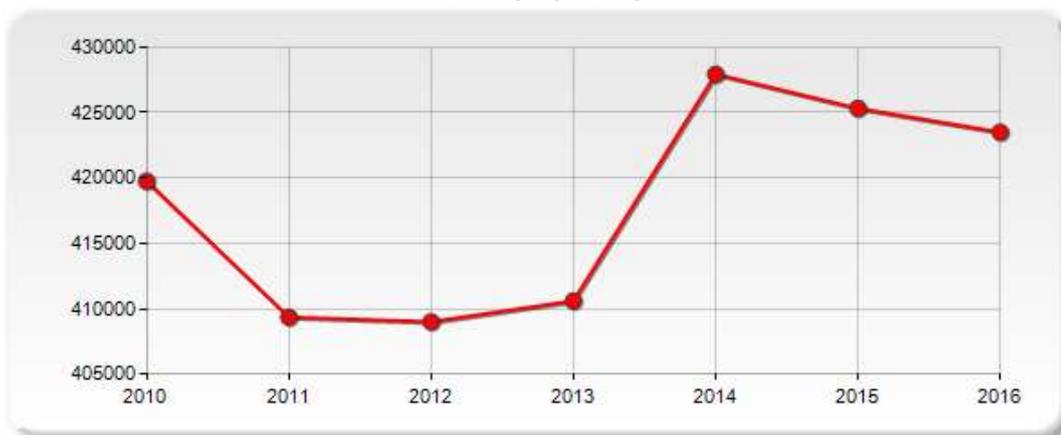
Variazione % Media Annuale (2010/2016): **+0,15**

Variazione % Media Annuale (2013/2016): **+1,04**

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	429.073	-	-	-	-
2002	31 dicembre	432.115	+3.042	+0,71%	-	-
2003	31 dicembre	436.051	+3.936	+0,91%	156.552	2,77
2004	31 dicembre	437.560	+1.509	+0,35%	158.690	2,75
2005	31 dicembre	437.414	-146	-0,03%	160.307	2,72
2006	31 dicembre	437.649	+235	+0,05%	161.561	2,70
2007	31 dicembre	439.049	+1.400	+0,32%	163.182	2,68
2008	31 dicembre	439.565	+516	+0,12%	164.887	2,66
2009	31 dicembre	439.036	-529	-0,12%	165.683	2,64
2010	31	439.137	+101	+0,02%	167.198	2,62

	dicembre					
2011 (1)	8 ottobre	438.691	-446	-0,10%	167.511	2,61
2011 (2)	9 ottobre	429.157	-9.534	-2,17%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	428.855	-10.282	-2,34%	167.913	2,55
2012	31 dicembre	428.523	-332	-0,08%	168.496	2,54
2013	31 dicembre	430.214	+1.691	+0,39%	168.578	2,55
2014	31 dicembre	427.936	-2.278	-0,53%	168.555	2,53
2015	31 dicembre	425.325	-2.611	-0,61%	168.373	2,52
2016	31 dicembre	423.506	-1.819	-0,43%	168.690	2,50

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente in provincia di Avellino al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 429.157 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 438.691. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita e popolazione anagrafica* pari a 9.534 unità (-2,17%).

Variazione percentuale della popolazione

Di seguito le variazioni annuali della popolazione della provincia di Avellino espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Campania e dell'Italia.

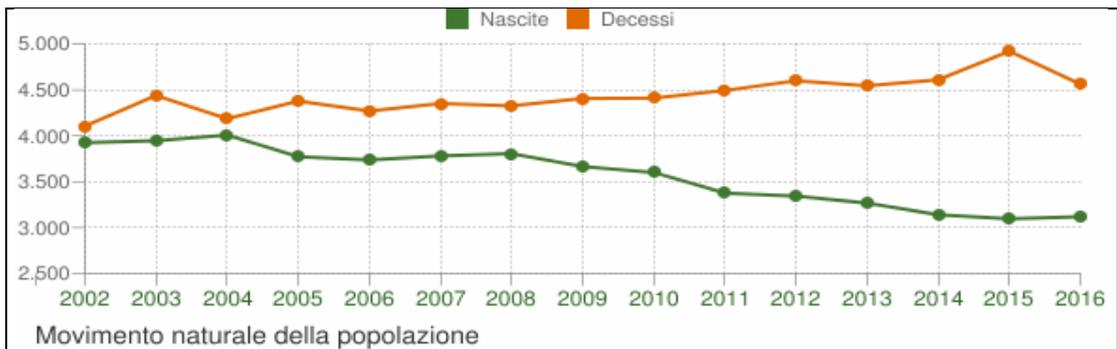


Variazione percentuale della popolazione

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

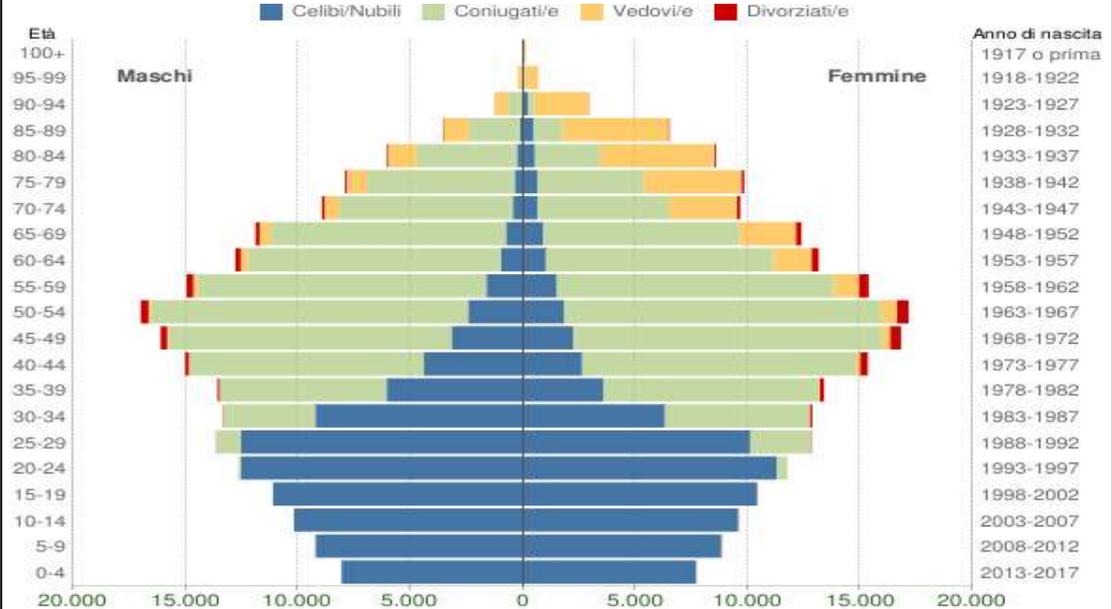


Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Avellino per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi, e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

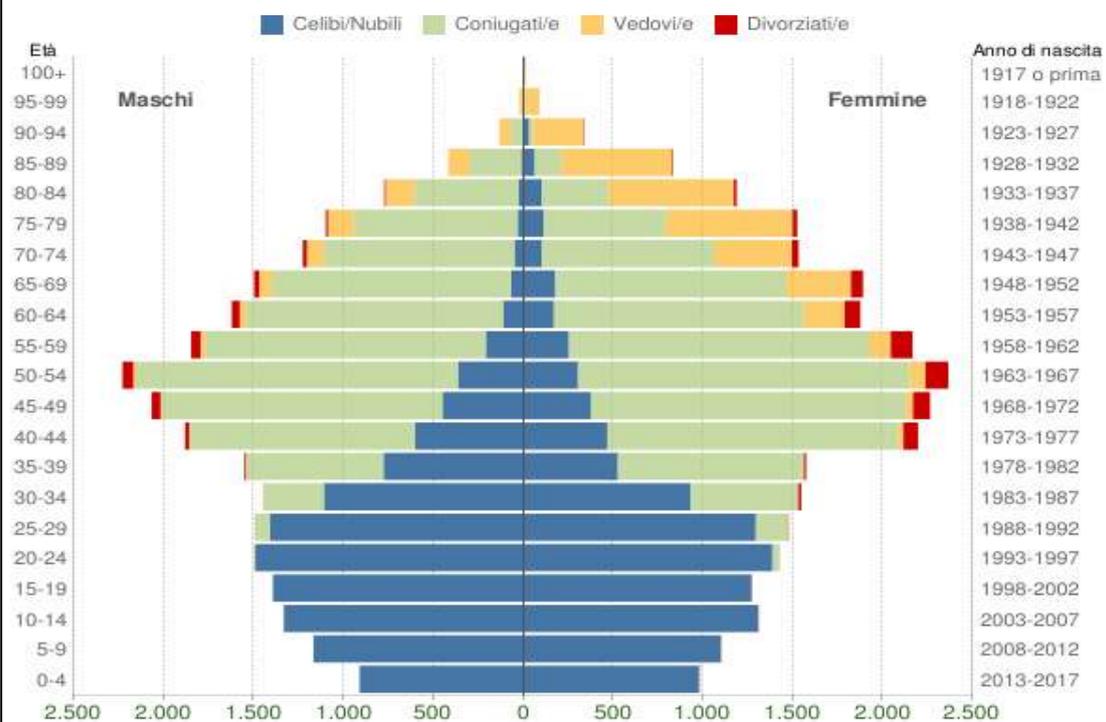
Distribuzione della popolazione 2017 - provincia di Avellino

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Masc hi	Femmi ne	Totale	
								%
0-4	15.765	0	0	0	8.074 51,2%	7.691 48,8%	15.765	3,7%
5-9	18.055	0	0	0	9.226 51,1%	8.829 48,9%	18.055	4,3%

10-14	19.771	0	0	0	10.192 51,6%	9.579 48,4%	19.771	4,7%
15-19	21.535	13	0	0	11.121 51,6%	10.427 48,4%	21.548	5,1%
20-24	23.818	575	2	5	12.657 51,9%	11.743 48,1%	24.400	5,8%
25-29	22.650	3.829	5	24	13.669 51,6%	12.839 48,4%	26.508	6,3%
30-34	15.541	10.528	18	115	13.345 50,9%	12.857 49,1%	26.202	6,2%
35-39	9.635	16.998	77	260	13.575 50,3%	13.395 49,7%	26.970	6,4%
40-44	7.025	22.634	208	499	15.030 49,5%	15.336 50,5%	30.366	7,2%
45-49	5.390	26.353	426	759	16.123 49,0%	16.805 51,0%	32.928	7,8%
50-54	4.277	28.181	849	859	17.018 49,8%	17.148 50,2%	34.166	8,1%
55-59	3.118	25.172	1.335	721	14.960 49,3%	15.386 50,7%	30.346	7,2%
60-64	2.010	21.410	1.986	548	12.803 49,3%	13.151 50,7%	25.954	6,1%
65-69	1.650	19.189	3.018	420	11.901 49,0%	12.376 51,0%	24.277	5,7%
70-74	1.076	13.608	3.647	260	8.937 48,1%	9.654 51,9%	18.591	4,4%
75-79	987	11.308	5.270	184	7.913 44,6%	9.836 55,4%	17.749	4,2%
80-84	781	7.414	6.311	115	6.042 41,3%	8.579 58,7%	14.621	3,5%
85-89	581	3.583	5.855	64	3.560 35,3%	6.523 64,7%	10.083	2,4%
90-94	257	892	3.015	26	1.263 30,1%	2.927 69,9%	4.190	1,0%
95-99	54	111	720	3	221 24,9%	667 75,1%	888	0,2%
100+	9	19	99	1	30 23,4%	98 76,6%	128	0,0%
Totale	173.985	211.817	32.841	4.863	207.660 49,0%	215.846 51,0%	423.506	100,0 %

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella città di Avellino per età, sesso e stato civile al 1° gennaio

2017.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI AVELLINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dai grafici di riferimento si rileva che la maggiore concentrazione di persone anziane nel contesto territoriale è quella relativa alla classe d'età 65-69 e 70-74 anni. A seguire, di buona consistenza, è **in aumento** anche la il numero delle persone anziane di cui alla classe d'età **75-84 anni**.

Con riferimento al secondo indicatore, invece, il dato interessante che emerge è strettamente connesso alla durata media della vita che risulta essere **più elevata per la donna rispetto che per l'uomo**.

Altro indicatore di rilievo che fornisce dati interessanti sul contesto territoriale e l'area di riferimento del progetto è la **“variazione della popolazione anziana residente”**.

Andando a considerare come base di partenza la situazione data al 31 dicembre 1991 e come punto di arrivo la situazione data al 1° gennaio 2017, infatti, il contesto territoriale registra elementi di crescita **ben al di sopra della realtà regionale**.

L'analisi dei dati relativi al contesto territoriale sopra riportati lascia emergere tratti distintivi con riferimento alle persone anziane residenti. La presenza di dati di rilievo in ordine alla popolazione anziana stride, tuttavia, con un'**offerta** di servizi non capace di mantenere il passo con le esigenze di tale categoria specifica di persone. L'**offerta privata**, in provincia di Avellino, infatti, risulta pressoché inesistente, come testimoniato da richieste di servizi residenziali, semiresidenziali, domiciliari e/o territoriali per le persone anziane accreditati presso l'Ambito che non soddisfano totalmente la richiesta. Allo stesso tempo, i tagli al sistema delle politiche sociali, con la connessa necessità di orientare le risorse verso i livelli essenziali di assistenza e i livelli essenziali delle prestazioni sociali ai sensi del Piano Sociale Regionale, determinano ancora più marcatamente una riduzione dell'offerta di servizi limitata all'assistenza domiciliare socio-assistenziale e

all'assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, rispetto alla domanda, con l'ovvia conseguenza di un venir meno decisivo delle opportunità di aggregazione e inclusione sociale che con il presente progetto si intendono attuare.

Fondamentale, in tale ottica, è il lavoro di sinergie che l'ente proponente sta svolgendo con gli altri volontari impegnati presso la struttura; questo progetto si propone di unire attività di assistenza con azioni di aggregazione, inclusione sociale, animazione e laboratori, ma anche un aggiornamento del data base ed un monitoraggio continuo con l'ausilio di supporti informatici.

In ragione di tale situazione, attraverso il progetto di **Servizio Civile Nazionale**, si punta proprio ad elevare e diversificare l'**offerta dei "servizi di assistenza per anziani"** dell'Associazione, e quindi a incidere sul **forte dislivello esistente tra la domanda e l'offerta di servizi in favore delle persone anziane**. Su tale dislivello il progetto punta a incidere creando un sistema complessivo per la presa in carico della persona anziana, per la Tutela del Suo Ben-Essere incentivandolo fin dove sarà possibile a ricoprire un ruolo attivo e ponendolo al centro delle attenzioni e delle attività dell'Associazione.

Da questa considerazioni è scaturito il titolo "**ANZIANI AL CENTRO**", con l'operatore Volontario del Servizio Civile che si schiera al fianco della persona anziana, lo aiuta a mantenere un attivismo all'interno della struttura ma anche della comunità locale di riferimento attraverso azioni di supporto all'autonomia individuale e azioni di aggregazione e inclusione sociale.

Lo studio, l'analisi e l'elaborazione dei dati statistici condotto su base ISTAT, mette in evidenza che le principali problematiche legate alla terza età sono dovute alla salute nel 35% dei casi e alla solitudine nel 35,7% dei casi, aspetti dai quali dipende la progressiva perdita di autonomia e di autosufficienza.

L'emarginazione sociale legata a questi fenomeni è la conseguenza diretta della condizione stessa di "anziano"; emarginazione che porta direttamente ed indirettamente ad un peggioramento dello stato di salute psico-fisica degli stessi e alla conseguente riduzione di autonomia.

Inoltre se si considera che i dati statistici mostrano un invecchiamento della popolazione e, in generale, un aumento della vita media, è inevitabile che si debbano programmare necessarie politiche di welfare mirate a incidere positivamente sulla qualità della vita delle persone anziane e a sviluppare processi virtuosi di invecchiamento attivo, partendo dalla prevenzione e dalla promozione e assistendo i partecipanti, promuovendo anche campagne di educazione alla salute, al movimento o sport e all'alimentazione corretta.

Il progetto "**ANZIANI AL CENTRO**" interviene in particolare sull'ambito della promozione di un processo di "valorizzazione" dell'anziano, per combattere quindi la sensazione di emarginazione che l'anziano vive e prova, al fine di intervenire sulla condizione di solitudine degli anziani e di contenerla.

In quest'ottica il progetto, oltre a ricercare un potenziamento dei servizi di assistenza in favore degli anziani, mira proprio a ridurre il gap territoriale esistente, anche sul piano culturale, tra domanda e offerta di servizi per anziani.

In particolare il progetto si rivolge agli ospiti della Struttura che conta (in data 31/10/2017) 51 ospiti, di cui 46 donne e 5 uomini. Inoltre tra i 51 ospiti si possono considerare n. 14 ospiti autonomi (in grado di badare a sé stessi nelle funzioni essenziali, in particolare camminare, mangiare, curare

parzialmente igiene personale) e n. 37 di ospiti non autonomi (semi-autonomi e non autosufficienti). In virtù di questi dati interni, l'idea del progetto si collega proprio a questa necessità, ovvero garantire all'anziano una maggiore assistenza, un valido supporto sul piano delle funzioni fondamentali per la tutela del benessere della persona. Quanto detto è il profilo interno del progetto, che mira ad offrire agli ospiti già presenti un miglioramento del servizio; si aggiunge anche la finalità di garantire sul territorio campano un valido sostegno sotto l'aspetto socio-assistenziale dell'anziano. Proprio sotto quest'ultimo aspetto, la struttura si propone come obiettivo quello di garantire un centro con un servizio di "**old sitting**" che permetta all'anziano di poter vivere dei momenti di aggregazione e socializzazione e al tempo stesso di donare alle famiglie del tempo libero, evitando così di vivere con un eccessivo peso la cura e l'assistenza del familiare anziano.

Per la valutazione complessiva delle attività, degli obiettivi e delle finalità del progetto, sono stati individuati gli indicatori di risultato. Gli stessi indicatori sono utilizzati anche per monitorare e valutare il *feed back* durante le attività del progetto di Servizio Civile Nazionale in corso di svolgimento presso l'ente. Il presente progetto prevede quindi un'analisi (verifica in itinere ed ex post) attraverso il monitoraggio costante esplicitato al punto 20 di questa scheda progetto.

Nel dettaglio gli indicatori elaborati sono:

- 1) Indicatore per valutazione del progetto all'interno della Struttura:

Numero ospiti raggiunti dall'animazione
Totale ospiti presenti in Struttura

- 2) Indicatore per la valutazione esterna del progetto:

Domanda di servizi (old sitting / animazione) evasi
Totale richieste pervenute

In conclusione, si riportano di seguito anche i dati relativi a destinatari e beneficiari del progetto.

I **destinatari** diretti del progetto ossia quelli su cui l'intervento va a incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target di riferimento, sono rappresentati dagli:

- anziani che risiedono nella struttura:
 - ✓ anziani autonomi: coloro che riescono a compiere le loro azioni di vita quotidiana;
 - ✓ anziani semi-autonomi: quelli che richiedono un minimo aiuto per compiere le azioni primarie (vestirsi, lavarsi, pettinarsi);
 - ✓ anziani non autosufficienti: coloro che richiedono un'assistenza totale.
- anziani che risiedono sul territorio e che vogliono usufruire dei nostri servizi.

I **beneficiari** del progetto oltre agli anziani sono:

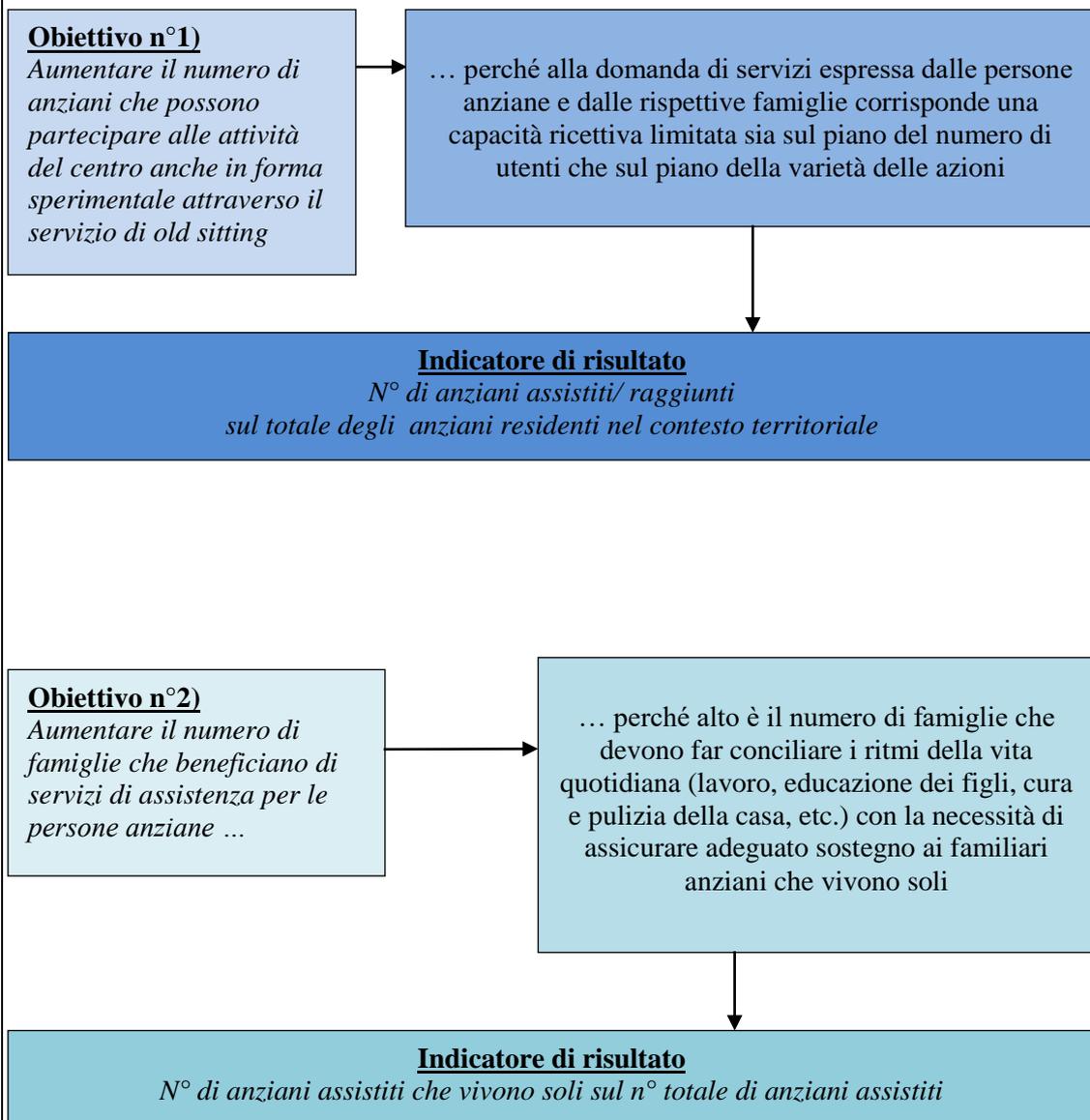
- da un lato le famiglie degli anziani, le quali si sentono sollevate dalle difficoltà quotidiane di un'assistenza continua;
- dall'altro i giovani del territorio, che attraverso l'esperienza del SCN possono entrare in contatto con il mondo del lavoro e con il mondo della terza età, arricchendo il loro bagaglio culturale di una crescita

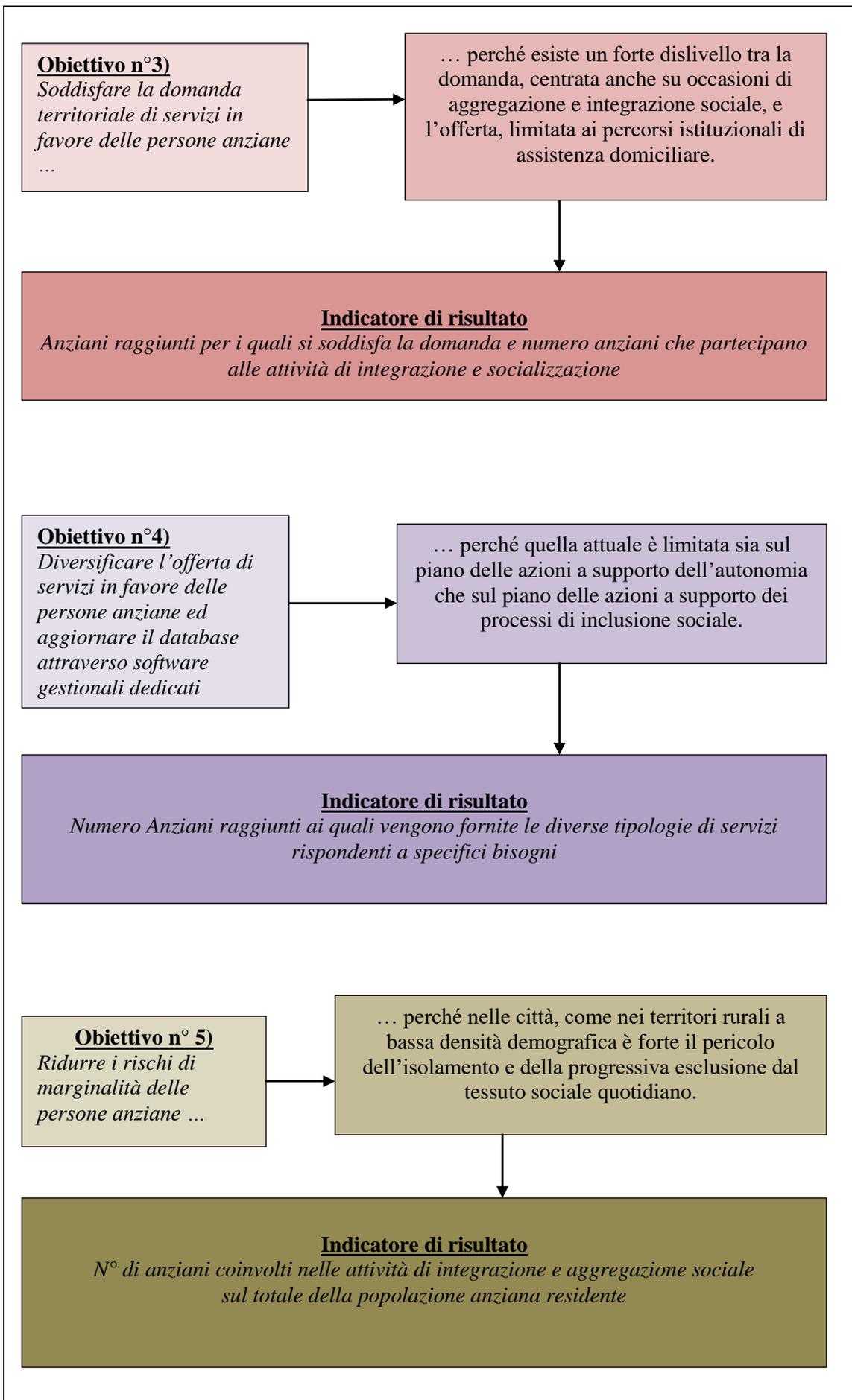
non solo professionale ma anche umana.

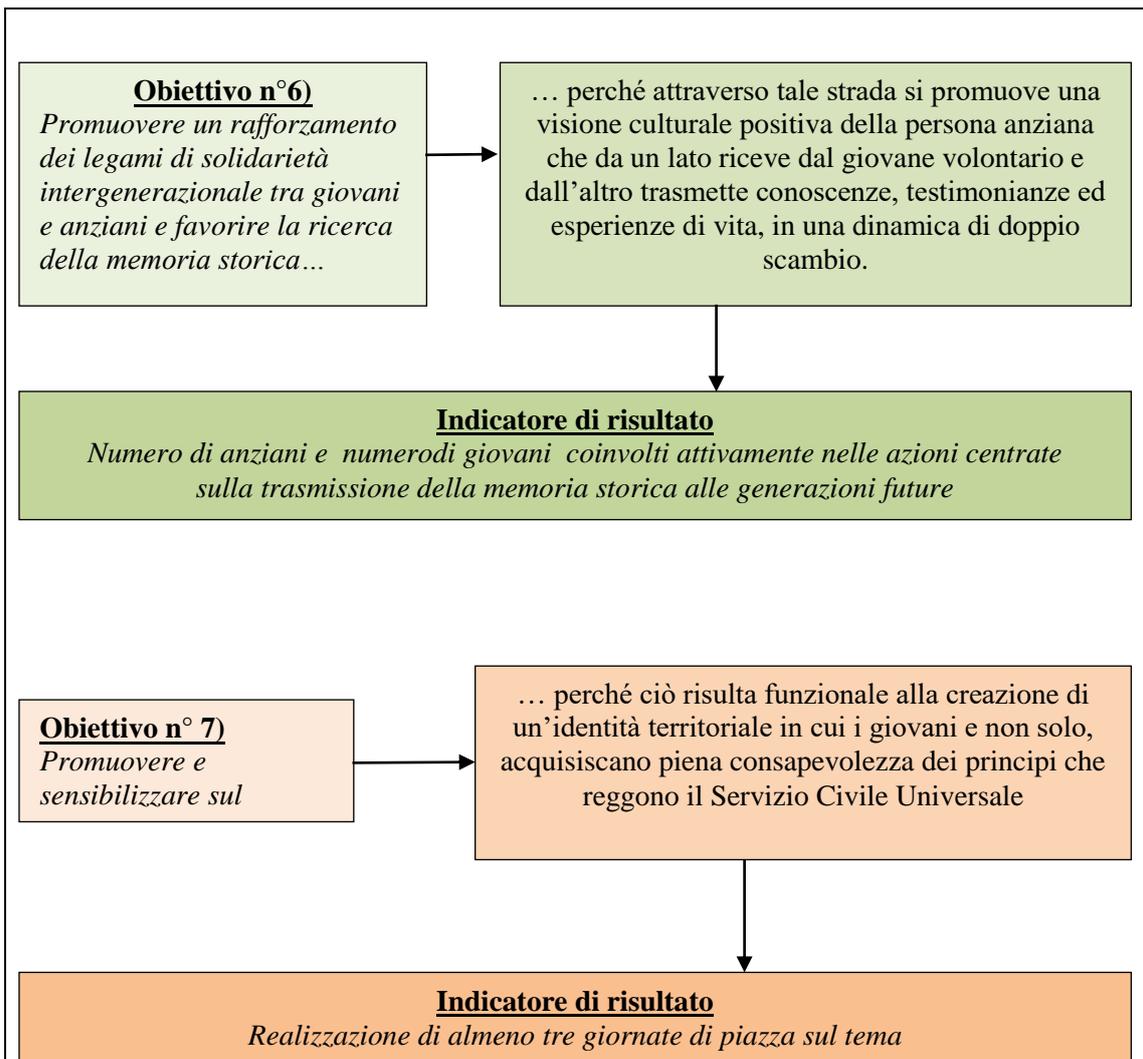
7) Obiettivi del progetto:

Partendo dalla realtà territoriale descritta al precedente punto 6), si delineano di seguito gli **obiettivi** di riferimento del progetto “**ANZIANI AL CENTRO**”.

Ogni obiettivo viene esplicitato nei contenuti e ha collegato ad esso un **indicatore di risultato** che diviene il metro di riferimento per pesare i risultati raggiunti:







Tenendo conto degli obiettivi su illustrati e degli indicatori di risultato collegati agli stessi per la ponderazione dei risultati, con l'attuazione del progetto di servizio civile ci si prefigge di delineare la seguente **situazione**:

- ~ Presa in carico nel progetto di almeno l'80% delle persone anziane richiedenti l'accesso a una o più azioni;
- ~ Riscontro positivo, e conseguente presa in carico nel progetto, ad almeno l'80% delle richieste di assistenza provenienti dai referenti familiari di persone anziane sole;
- ~ Costituzione di un'offerta territoriale di servizi articolata in base alle esigenze delle persone anziane;
- ~ Offerta di almeno 5 servizi alle persone anziane destinatarie del progetto;
- ~ Coinvolgimento nelle attività di integrazione e aggregazione sociale di almeno l'80% delle persone anziane presenti nella struttura;
- ~ Rafforzamento della rete di solidarietà intergenerazionale giovani-anziani attraverso l'organizzazione di un laboratorio creativo per la trasmissione della memoria storica;
- ~ Formazione di un'identità territoriale in cui i giovani e non solo acquisiscano piena consapevolezza dei principi che reggono il servizio civile nazionale;

- ~ Un osservatorio permanente sul mondo della persona anziana attraverso la promozione di indagini, studi e ricerche che mirino ad evidenziare aspetti funzionali e disfunzionali nelle aree della salute fisica, psicologica e sociale;
- ~ Istituire una banca dati della letteratura sulla tematica dell'invecchiamento di tipo scientifico e tecnico;
- ~ Sviluppare e diffondere modelli di intervento validati in ambito della Psicologia dell'invecchiamento;
- ~ Favorire la diffusione di documenti, elaborati, pubblicazioni, conoscenze scientifiche e tecniche per promuovere ricerca, formazione degli operatori, pratica clinica ed operativa fra gli addetti ai lavori;
- ~ Incoraggiare attività ed interventi sul benessere nella terza e quarta età destinati alla popolazione;

La capacità del progetto di servizio civile nazionale di tradurre l'impianto progettuale nell'effettiva realizzazione delle attività e della condizione di arrivo come su descritta sarà, dunque, pesata attraverso gli indicatori di risultato che, nel loro insieme, rappresentano i pilastri su cui poggia il **Sistema di Monitoraggio e di Valutazione della Qualità** della proposta secondo le indicazioni dettagliate al punto 20 dal soggetto proponente.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste nel progetto sono state ideate nel rispetto di quanto descritto in precedenza sia per ciò che concerne il contesto territoriale, sia per quanto attiene agli obiettivi da raggiungere.

Nel dettaglio, le attività previste all'interno del progetto possono essere raggruppate in quattro macroaree come di seguito indicato.

MACROAREA 1) Diffusione territoriale: promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e attività di pubblicizzazione del progetto;

1° mese: predisposizione brochure, locandine di presentazione del progetto e delle attività previste dal progetto **ANZIANI AL CENTRO**;

raccolta moduli di manifestazione d'interesse;

predisposizione ed invio *news letter* informativa d'invito / informazione a partecipare alle attività di promozione e sensibilizzazione del **Servizio Civile Nazionale** e di divulgazione delle azioni previste nel progetto.

dal 2° al 11° mese: forme flessibili di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale attraverso gli strumenti social e la diffusione di locandine e brochure dedicate;

12° mese: consuntivo del progetto feed back ed analisi dei dati con presentazione del report finale e dei risultati raggiunti.

MACROAREA 2) Servizi di assistenza alle persone anziane

1° mese: creazione strumenti e definizione procedure per l'accesso ai servizi; organizzazione servizi con il coinvolgimento attivo dei volontari e

degli OLP; messa a punto del sistema complessivo;

2° mese: ricezione delle prime istanze di accesso ai servizi e attuazione degli interventi su un numero limitato di persone anziane per verificare eventuali modifiche da adottare;

3° mese: maggiore diffusione dei servizi, stabilizzazione degli interventi in favore delle persone anziane già assistite nel secondo mese e attuazione degli interventi in favore di ulteriori persone anziane;

dal 4° al 12° mese: attuazione spinta dei servizi di assistenza in favore degli anziani, con priorità accordata alle situazioni di maggiore disagio e necessità sociale che saranno rappresentate dai responsabili della struttura.

MACROAREA 3) Laboratori creativi per l'integrazione e l'aggregazione sociale delle persone anziane

1° mese: definizione strumenti e procedure per l'accesso ai servizi; organizzazione servizi con il coinvolgimento attivo dei volontari; messa a punto del sistema complessivo che prevede un *"laboratorio di arti e mestieri"* (con ideazione della stanza della memoria), un *"laboratorio creativo di animazione sociale"* e un *"laboratorio artistico-creativo"*; organizzazione generale dei laboratori creativi; calendario delle attività; sperimentare la creazione di un servizio di *"old sitting"*, ovvero la possibilità di affidare per qualche ora un anziano alle attività di socializzazione offerte dalla struttura, al fine di consentire alla famiglia dell'anziano di avere del tempo libero necessario allo svolgimento di commissioni esterne.

2° mese: avvio dei tre laboratori creativi in favore di un numero limitato di persone anziane (classi pilota) per verificare eventuali modifiche da adottare;

3° mese: maggiore diffusione dei tre laboratori creativi con l'apertura delle classi pilota a un più ampio numero di persone anziane;

dal 4° al 12° mese: attuazione spinta dei tre laboratori creativi in favore delle persone anziane, con priorità accordata alle situazioni di maggiore disagio e necessità sociale.

MACROAREA 4) Azioni per il rafforzamento della rete di solidarietà intergenerazionale giovani-anziani

1° e 2° mese: definizione strumenti e procedure per l'attuazione delle azioni con il coinvolgimento attivo dei volontari; calendario degli incontri intergenerazionali;

dal 3° al 10° mese: focus group con la partecipazione dei giovani volontari di servizio civile, di giovani del territorio e di persone anziane già seguite nel progetto alle macroaree 2) e/o 3), finalizzati alla discussione intorno a un tema;

11° mese: raccolta dei risultati dei focus group; sistematizzazione dei risultati ai fini della presentazione finale;

12° mese: presentazione alla cittadinanza dei risultati sulla solidarietà intergenerazionale e sul progetto in generale.

In aggiunta alle macroaree su indicate, va altresì tenuto conto che l'attuazione del progetto include anche la formazione dei volontari di servizio civile che, in linea con quanto riportato ai punti 34) e 41), sarà svolta come segue: per il percorso di formazione generale, l'80% delle ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% tra il 210° e il

Focus group con la partecipazione dei giovani volontari di servizio civile, di giovani del territorio e di persone anziane già seguite nel progetto alle macroaree 2) e/o 3), finalizzati alla discussione intorno a un tema										x	x	x	x	x	x	x	x		
Raccolta dei risultati dei focus group; sistematizzazione dei risultati ai fini della presentazione finale																			x
Presentazione alla cittadinanza dei risultati sulla solidarietà intergenerazionale e sul progetto in generale																			x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Lo sviluppo ottimale delle attività su rappresentate, e dunque il raggiungimento degli obiettivi fissati, prevede una forte integrazione tra il progetto di servizio civile nazionale e i servizi della struttura e dell'ambito territoriale sociale. Tale integrazione risulta fondamentale in virtù di una serie di elementi, tra i quali assume particolare importanza:

a) la rilevanza sociale della "persona anziana" quale target di riferimento che si pone al centro del progetto di servizio civile nazionale quale area di intervento;

b) la necessità di ampliare l'offerta territoriale di servizi in favore delle persone anziane affiancando alle attività assistenziali giornaliere ulteriori attività di animazione sociale e di supporto all'organizzazione dei tempi di vita quotidiani che, tuttavia, in mancanza potrebbero rischiare marginalità in condizioni particolari;

c) la necessità di delineare, per ogni utente dei servizi, un piano di intervento complessivo che tenga conto sia degli interventi assicurati dalla struttura socio sanitaria sia degli interventi assicurati dal progetto di servizio civile nazionale.

Considerando quanto su rappresentato, l'ente proponente può far leva sulle seguenti risorse umane al fine di un ottimale espletamento delle attività previste:

1) n° 1 Sociologo relativamente all'area Persone Anziane, con funzioni di progettazione, coordinamento équipe di lavoro, monitoraggio attuazione servizi;

2) n° 1 Assistente Sociale operante sul contesto territoriale di riferimento nell'organizzazione dei servizi. La professionalità che sarà impegnata risulta in possesso di pregressa esperienza acquisita nell'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ai sensi della L. 328/00 e della L.R. 11/07 relativamente all'area Persone Anziane, con funzioni di segretariato sociale e servizio sociale professionale, nonché di responsabilità nella presa in carico dell'utenza;

3) n° 1 Psicologo operante nella struttura di riferimento nell'organizzazione dei servizi. La professionalità che sarà impegnata risulta in possesso di pregressa esperienza acquisita.

4) n° 1 Educatore Professionale operante sul contesto territoriale di riferimento nell'organizzazione dei servizi. La professionalità che sarà impegnata risulta in possesso di pregressa esperienza acquisita nell'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ai sensi della L. 328/00 e della L.R. 11/07 relativamente all'area Persone Anziane,

con funzioni di supporto socio educativo e animazione territoriale.

5) n°1 Avvocato Responsabile legale della Struttura menzionata.

6) n° 1 Medico, Direttore sanitario dell'Associazione Roseto.

7) n° 1 Infermiere, a disposizione all'interno della Struttura.

8) n° 25 Operatori Socio-sanitari: che compongono l'organico della struttura, i quali garantiscono, tenendo conto di specifiche turnazioni, un sostegno h 24 degli ospiti.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto prevede l'impiego totale di 12 (dodici) volontari, assegnati alla sede progetto di Avellino.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività che saranno assicurate da ogni singolo volontario, al fine dell'ottimale implementazione del progetto:

Volontario n° 1

- tenuta e aggiornamento database utenza progetto
- organizzazione generale servizi di assistenza
- organizzazione quotidiana e settimanale servizi di assistenza
- “servizio” di assistenza agli anziani (attività di supporto per il disbrigo pratiche di piccole commissioni)
- “servizio” di assistenza agli anziani (attività di compagnia e ascolto attivo della persona anziana)
- organizzazione generale servizi c.d. “Laboratori creativi” e attività di supporto
- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e di divulgazione delle azioni previste nel progetto
- organizzazione generale incontri intergenerazionali
- focus group sul rafforzamento della rete di solidarietà intergenerazionale giovani-anziani
- raccolta dei risultati dei focus group e sistematizzazione dei risultati

Volontario n° 2

- tenuta e aggiornamento database utenza progetto
- organizzazione generale servizi di assistenza
- “servizio” di assistenza agli anziani (attività di supporto per il disbrigo pratiche, per il pagamento utenze, per le spese alimentari e di vario genere)
- “servizio” di assistenza agli anziani (attività di compagnia e ascolto attivo della persona anziana)
- organizzazione generale servizi c.d. “Laboratori creativi”
- organizzazione quotidiana e settimanale servizi c.d. “Laboratori creativi”
- attività di erogazione del “laboratorio creativo di animazione sociale”
- supporto nell'attività di erogazione del “laboratorio creativo di arti e mestieri”
- supporto nell'attività di erogazione del “laboratorio artistico-creativo”
- organizzazione generale incontri intergenerazionali
- focus group sul rafforzamento della rete di solidarietà intergenerazionale giovani-anziani
- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e di divulgazione delle azioni previste nel progetto

Volontari dal n° 3 al n° 12

- ❖ organizzazione generale servizi di assistenza

- ❖ “servizio” di assistenza agli anziani (attività di supporto per il disbrigo pratiche di vario genere)
- ❖ “servizio” di assistenza agli anziani (attività di compagnia e ascolto attivo della persona anziana, supporto dell’anziano durante le attività di vita quotidiana “cena, colazione, pranzo, risveglio, messa a letto, ginnastica dolce”)
- ❖ organizzazione generale servizi c.d. “Laboratori creativi”
- ❖ attività di erogazione del “laboratorio creativo di arti e mestieri”
- ❖ supporto nell’attività di erogazione del “laboratorio creativo di animazione sociale”
- ❖ supporto nell’attività di erogazione del “laboratorio artistico-creativo”
- ❖ organizzazione generale incontri intergenerazionali
- ❖ focus group sul rafforzamento della rete di solidarietà intergenerazionale giovani-anziani
- ❖ attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e di divulgazione delle azioni previste nel progetto

L’impiego dei volontari avverrà per 6 (sei) giorni a settimana per un totale di 30 (trenta) ore a settimana in una delle due fasce orarie di seguito indicate, sulla base delle necessità connesse alla calendarizzazione delle attività e fermo restando la flessibilità oraria di cui al punto 15):

- a) dalle ore 8:00 alle ore 13:00;
- b) dalle ore 15:00 alle ore 20:00.

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:
- 10) Numero posti con vitto e alloggio:
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio:
- 12) Numero posti con solo vitto:
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Al fine di un’ottimale realizzazione delle attività previste nel progetto di servizio civile, ai volontari verrà richiesta:

- a) flessibilità oraria;
- b) impegno nei giorni festivi;
- c) disponibilità a porsi alla guida di veicoli di proprietà dell’ente e/o di proprietà personale, con esplicita autorizzazione dettagliata rilasciata dall’ente che stipula polizza aggiuntiva per rischi non coperti dall’assicurazione stipulata dall’Ufficio Nazionale.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, cui corrisponde uno degli obiettivi specifici del progetto come illustrato al punto 7), verrà strutturata attraverso un'articolata campagna di diffusione dell'iniziativa progettuale.

I volontari, infatti, saranno gli attori di un processo finalizzato ad ampliare la conoscenza nel contesto territoriale del servizio civile nazionale e delle opportunità connesse allo specifico progetto.

La presenza di una dimensione "social", attraverso gli strumenti della pagina Facebook dei volontari di servizio civile operanti presso il Roseto e del sito internet ufficiale all'indirizzo www.rosetoavellino.it sono strumenti che verranno creati dai volontari stessi. Le attività di promozione si legano a quelle della diffusione del progetto nell'ambito del territorio.

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale avranno una durata complessiva di 24 (ventiquattro) ore, con una scansione giornaliera dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20, e saranno organizzate nel primo mese di attività del progetto.

Di seguito il dettaglio delle tre giornate:

1) **Prima giornata** (3a domenica o giorno festivo del 1° mese):

ore 9:00 - 9,30: allestimento;

ore 9:30 – 13:00 e ore 16:00 - 20:00 dialoghi tra i volontari e gli ospiti per promuovere il servizio civile nazionale e il progetto specifico, distribuzione di brochure informative da parte dei candidati;

2) **Seconda giornata:**

ore 9:00 - 9,30: allestimento;

ore 9:30 – 13:00 e ore 16:00 - 20:00: attività di sensibilizzazione e promozione del progetto per la città, nei punti di maggior afflusso delle persone che potrebbero essere interessate alle attività previste dal progetto. Illustrazione, spiegazione delle attività e distribuzione di brochure informative da parte dei candidati;

3) **Terza giornata:**

ore 9:00 - 9,30: allestimento;

ore 9:30 – 13:00 e ore 16:00 - 20:00: dialoghi tra i volontari ed i familiari per promuovere il servizio civile nazionale e il progetto specifico, distribuzione di brochure informative da parte dei candidati.

In ognuna delle tre giornate saranno allestiti Info Point operativi, presso i quali gli interessati potranno intrattenersi con i volontari che forniranno informazioni su:

1) il servizio civile nazionale: cenni introduttivi; sue caratteristiche e ordinamento; principi, ordinamenti e storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile; il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta;

2) il progetto "**ANZIANI AL CENTRO**": illustrazione generale con tutte le informazioni utili e le attività previste.

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, in aggiunta a quanto sopra, sarà presente per l'intero periodo di attuazione del progetto attraverso la consegna ai cittadini di brochure informative.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il processo di selezione dei volontari sarà guidato da **criteri autonomi** individuati tenendo conto di due elementi:

a) da un lato, le linee guida generali contenute nell'allegato 1 al decreto n. 173 dell'11 giugno 2009 che, pur nella scelta di adottare criteri autonomi, rappresentano un punto di riferimento per la delineazione della griglia dei punteggi;

b) dall'altro lato, invece, le specificità del progetto "**ANZIANI AL CENTRO**".

Il meccanismo individuato indica in modo chiaro le modalità attraverso le quali si esplica il processo di selezione, i criteri di valutazione degli aspiranti volontari – che saranno resi noti ai candidati con adeguate forme di pubblicità prima delle prove selettive – e la scala dei punteggi attribuibili. Attraverso il meccanismo individuato è assicurata l'attribuzione di un punteggio finale a ogni singolo candidato.

Il **sistema di selezione** del presente progetto può essere suddiviso in cinque step operativi:

step n° 1) pubblicazione sul sito internet dell'ente, in uno con il bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale – per la selezione dei volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale nella Regione Campania, di abstract (allegato 6) con chiara indicazione del titolo del progetto, del settore e area di intervento, degli obiettivi, della sede di attuazione, dei posti disponibili, delle attività nelle quali i volontari saranno impiegati, delle condizioni di espletamento del servizio, dei requisiti per la partecipazione alla selezione, delle modalità di presentazione della domanda, dei criteri per la selezione dei volontari e della griglia per l'attribuzione dei punteggi;

step n° 2) valutazione delle domande pervenute ai fini dell'ammissibilità, attribuzione di punteggio per la macrovoce "*titoli, esperienze e altre conoscenze*";

step n° 3) effettuazione dei test con attribuzione di punteggio complessivo derivante dalla sommatoria del test di cultura generale e del test specifico per l'area Anziani;

step n° 4) colloquio selettivo con attribuzione di punteggio sulla base degli elementi di valutazione approfonditi;

step n° 5) redazione della graduatoria finale per la selezione dei volontari.

La selezione dei volontari avverrà a seguito attribuzione di punteggio per la macrovoce "*titoli, esperienze e altre conoscenze*", cui seguiranno i test e il colloquio utile ai fini della redazione della scheda di valutazione.

Il punteggio massimo ottenibile da un candidato sarà pari a 100, di cui max 50 punti attribuibili in fase di valutazione di "*titoli, esperienze e altre conoscenze*", max 25 punti attribuibili a seguito test e max 25 punti attribuibili a seguito colloquio.

La mancata partecipazione alla prova denominata "test" e/o alla prova denominata "colloquio" determina in automatico l'esclusione del candidato dalle procedure di selezione.

Si riporta di seguito griglia dettagliata di valutazione:

Fase 1) Valutazione titoli, esperienze e altre conoscenze	
Punteggio max attribuibile: 50	
Titoli di studio	Max 10
Titoli professionali	Max 4
Esperienze	Max 30
Tirocini	Max 3
Altre conoscenze	Max 3
TOTALE	Max 50
n1) TITOLO DI STUDIO (si valuta solo quello più elevato)	
Laurea specialistica D.M. 509/99 o Laurea quadriennale di cui alla L. 341/90 attinente al Settore del progetto	10 pt.
Laurea specialistica D.M. 509/99 o Laurea quadriennale di cui alla L. 341/90 non attinente al Settore del progetto	8 pt.
Laurea di primo livello (triennale) attinente al Settore del progetto	8 pt.
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al Settore del progetto	6 pt.
Diploma Scuola Secondaria Superiore attinente al Settore del progetto	4 pt.
Diploma Scuola Secondaria Superiore non attinente al Settore del progetto	2 pt.
Ai candidati in possesso di Laurea di primo livello (triennale) iscritti a un corso di Laurea specialistica D.M. 509/99 o Laurea quadriennale si attribuiscono ulteriori 0,10 pt. per ogni esame in materia attinente al Settore del progetto superato con esito positivo e ulteriori 0,05 pt. per ogni esame in materia non attinente al Settore del progetto superato con esito positivo.	
Ai candidati in possesso di Diploma Scuola Secondaria Superiore iscritti a un corso di Laurea di primo livello (triennale) si attribuiscono ulteriori 0,05 pt. per ogni esame in materia attinente al Settore del progetto superato con esito positivo e ulteriori 0,02 pt. per ogni esame in materia non attinente al Settore del progetto superato con esito positivo.	
n2) TITOLI PROFESSIONALI (si valuta solo quello più elevato)	
Attinente al Settore del progetto, durata almeno 200 ore	4 pt.
Attinente al Settore del progetto, durata inferiore a 200 ore	2 pt.
Non attinente al Settore del progetto, durata almeno 200 ore	1 pt.
Non attinente al Settore del progetto, durata inferiore a 200 ore	0,5 pt.
Nota: per "titoli professionali" si intendono quelli per i quali è stata acquisita una qualifica o abilitazione, al termine di un percorso formativo certificato, rilasciata da soggetti autorizzati.	
n3) ESPERIENZE (periodo valutabile max 12 mesi per ogni esperienza)	
Precedente esperienza presso soggetti pubblici nella stessa Area di intervento (Anziani) del progetto	1 pt. per ogni mese o frazione di almeno 15 gg.
Precedente esperienza presso soggetti del Terzo Settore nella stessa Area di intervento (Anziani) del progetto	0,75 pt. per ogni mese o frazione di almeno 15 gg.
Precedente esperienza presso altri soggetti nella stessa Area di intervento (Anziani) del progetto	0,50 pt. per ogni mese o frazione di almeno 15 gg.
Precedente esperienza nello stesso Settore (Assistenza) ma in area di intervento differente rispetto a quella del progetto (Anziani)	0,25 pt. per ogni mese o frazione di almeno 15 gg.

Nota: per “*soggetti del Terzo Settore*” si intendono le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e gli organismi della cooperazione sociale, nonché gli altri soggetti privati non aventi scopo di lucro quali le fondazioni e gli enti di patronato, gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali, e gli altri enti di promozione sociale.
Tutti i soggetti giuridici privati che non rientrano in una delle su citate tipologie saranno considerati “*altri soggetti*” ai fini dell'attribuzione del punteggio.

n4) TIROCINI	
Tirocini svolti nella stesso Settore (Assistenza) e/o Area (Anziani) del progetto e di durata pari o superiore a 70 ore	3 pt.
Tirocini svolti nella stesso Settore (Assistenza) e/o Area (Anziani) del progetto e di durata inferiore a 70 ore	1,5 pt.
Tirocini svolti in settore affine rispetto a quello del progetto (Assistenza)	0,5 pt.
Nota: l'attribuzione di punteggio ai tirocini non avviene nel caso in cui lo svolgimento dello stesso rientri in un percorso di studi per il quale c'è già una valutazione, con assegnazione di un punteggio, alla voce n1)	
n5) ALTRE CONOSCENZE	
Certificate e attinenti al Settore (Assistenza) e/o Area (Anziani) del progetto	2 pt.
Certificazione di Patente ECDL o similare	2 pt.
Certificazione di conoscenza della lingua straniera	1 pt.
Altre conoscenze certificate e attinenti a un settore affine rispetto a quello del progetto (Assistenza)	1 pt.
TOT1	$\sum n1 + n2 + n3 + n4 + n5$

Fase 2) Test	
Punteggio max attribuibile: 25	
TEST ATTITUDINALE	
TEST DI CULTURA GENERALE	Max 10 pt.
TEST SPECIFICO AREA ANZIANI	Max 15 pt.
n1) TEST ATTITUDINALE	
Al test attitudinale non si attribuisce un punteggio perché viene usato solo per trarre un quadro generale del candidato in riferimento a personalità, apprendimento, abilità, ragionamento logico e matematico, attitudine alla comunicazione, sicurezza di sé, organizzazione	
n2) TEST DI CULTURA GENERALE (n. 20 domande a risposta multipla)	
Per ogni risposta esatta	0,5 pt.
Per ogni domanda priva di risposta	- 0,1 pt.
Per ogni risposta sbagliata	- 0,25 pt.
n3) TEST SPECIFICO AREA ANZIANI (n. 15 domande a risposta multipla)	
Per ogni risposta esatta	1 pt.
Per ogni domanda priva di risposta	- 0,15 pt.
Per ogni risposta sbagliata	- 0,30 pt.
TOT2	$\sum n1 + n2 + n3$
Fase 3) Colloquio	
Punteggio max attribuibile: 25	
n1) Conoscenze relative all'area Anziani	Max 6 pt.
n2) Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio	Max 6 pt.
n3) Condivisione da parte del candidato degli obiettivi	Max 5 pt.

perseguiti dal progetto	
n4) Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto	Max 4 pt.
n5) Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario	Max 4 pt.
TOT3	Σ
Fase 4) Attribuzione punteggio finale: Σ TOT1 + TOT2 + TOT3 1 + n2 + n3 + n4 + n5	

Viene dichiarato “*idoneo*” il candidato che dalla somma dei punteggi derivanti dalle prove denominate “test” e “colloquio” raggiunge il punteggio minimo di 25/50.

Viene dichiarato “*idoneo selezionato*” il candidato idoneo che si colloca in graduatoria in posizione utile in base ai posti disponibili (es. dal 1° al 4° posto in caso di 4 posti disponibili).

Viene dichiarato “*idoneo non selezionato*” il candidato idoneo che si colloca in graduatoria in posizione non utile in base ai posti disponibili (es. dal 5° posto in poi in caso di 4 posti disponibili).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il **Piano di monitoraggio** interno delle attività sarà sviluppato per l'intera durata del progetto di servizio civile nazionale, con la supervisione della figura dell'esperto del monitoraggio indicato in sede di accreditamento del soggetto proponente.

Il Piano di monitoraggio risulta costituito dai seguenti elementi cardine, finalizzati a fornire informazioni su cosa funziona e cosa non funziona nel progetto:

a) **relazioni mensili degli Operatori Locali di Progetto**, volte ad approfondire i risultati ottenuti nel periodo, le attività realizzate, eventuali aspetti positivi da incentivare, eventuali aspetti negativi da correggere. La tecnica di riferimento in materia sarà la comunicazione a mezzo posta elettronica per l'inserimento nel database di monitoraggio progettuale;

b) “**diario di bordo**” quotidiano dei volontari, con indicazione delle attività svolte in ogni giorno di servizio. Tale “diario di bordo” sarà disponibile presso la sede di attuazione progetto;

c) **colloqui individuali** mensili con i volontari per la valutazione in progress, usando la tecnica del **brainstorming**;

d) **realizzazione di focus group**, con la presenza anche delle risorse umane indicate, anche in questo caso puntando sul brainstorming per far sì che la creatività di gruppo faccia emergere idee volte alla risoluzione di un problema;

e) **raccolta elaborazione e valutazione** mensile dei dati acquisiti, attraverso la metodologia delle Revisioni Strutturate (**Structured walktrough**), centrata su obiettivi e andamento generale del progetto,

attività effettivamente realizzate dai volontari, attività dell'OLP, attività dirette alle persone anziane, benefici delle attività per le famiglie delle persone anziane;

f) **sintesi** dei dati di monitoraggio con cadenza bimensile;

g) somministrazione di **questionari** all'utenza anziana e alle famiglie di riferimento, con cadenza trimestrale, per acquisire informazioni utili sul grado di soddisfazione e approfondire la conoscenza relativa al "cosa va" e al "cosa non va";

h) **verifica**, con cadenza mensile, dello stato di avanzamento in ordine agli **indicatori di risultato** che guidano le attività.

A seguito del feed back del piano di monitoraggio, sarà possibile confermare o variare, migliorandole, le azioni previste dal progetto indicate al punto 8, al fine di raggiungere gli obiettivi enunciati al punto 7 della presente scheda progettuale

Il cronoprogramma di seguito indicato lo sviluppo temporale dei vari elementi cardine del Piano di monitoraggio interno delle attività.

Azione/Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Relazioni OLP		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Compilazione "diario di bordo" volontari	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Colloqui individuali con i volontari per la valutazione in progress		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Focus group		x		x		x		x		x		x
Raccolta e valutazione dati acquisiti (Structured walktrough)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sintesi dati monitoraggio			x		x		x		x		x	
Somministrazione e questionari all'utenza anziana				x			x			x		
Somministrazione e questionari alle famiglie di riferimento dell'utenza anziana				x			x			x		
Verifica stato di avanzamento in ordine agli indicatori di risultato			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto di servizio civile sono conformi a quanto previsto dalle disposizioni normative in materia.

I **requisiti aggiuntivi** richiesti sono di seguito rappresentati e motivati in relazione alle azioni previste:

a) possesso di diploma di Scuola Secondaria di 2° grado. Tale requisito risulta indispensabile per l'attuazione generale del progetto che richiede il possesso di un set minimo di competenze generali, un'interazione quotidiana con i destinatari e le famiglie di appartenenza, un'interazione quotidiana con il personale specialistico dei servizi sociali territoriali;

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ente proponente ha previsto l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive, pari a € 10.000 (diecimila/00), destinate alla realizzazione del progetto, che derivano dalla scelta della Direzione della Struttura di voler investire nei prossimi due anni, in un processo di adeguamento dell'infrastruttura informatica e di gestione, che permetta di garantire una fruizione più agevole del servizio, migliorando la qualità del lavoro e di riflesso anche il benessere degli Ospiti. Ciò risulta dettagliato nell'allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante dell'ente, acclusa in copia alla presente scheda progetto.

I costi di seguito evidenziati trovano riscontro nelle risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto e nelle voci relative alla formazione specifica.

L'impiego delle risorse finanziarie aggiuntive avverrà per la copertura delle seguenti voci, connesse in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- materiale didattico e di consumo in quantità sufficiente per la realizzazione dei laboratori creativi;
- automezzo per gli accompagnamenti sul territorio delle persone anziane e le attività di supporto alle stesse nel disbrigo di compiti, visite, adempimenti di vita quotidiana;
- brochure servizio civile e progetto, modulistica, domande di accesso, schede di monitoraggio, locandine/manifesti;
- formazione generale dei Volontari (45 ore)
- formazione specifica dei Volontari (75 ore);
- materiale didattico e di consumo per i laboratori creativi;
- materiali di consumo e di cancelleria in quantità sufficiente per procedere alla realizzazione e diffusione delle brochure di promozione e sensibilizzazione servizio civile;
- kit del volontario (maglietta, badge, cartellina, block notes, penna);
- rimborso spese di carburante per gli spostamenti dei mezzi necessari per la realizzazione delle attività di assistenza per il supporto nel disbrigo pratiche, di vario genere, e per l'accompagnamento a strutture sanitarie, sociali e sociosanitarie;
- software gestionale per costituzione data base ed informatizzazione procedure;

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Ai fini di una migliore realizzazione del progetto, l'ente proponente ha sottoscritto accordi di partenariato, con i partner costituenti la rete a sostegno, come di seguito indicati:

Università degli studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara, si impegna, nell'ambito della propria autonomia, a divulgare le attività previste dal progetto ai propri iscritti ed a valutare la possibilità di riconoscere le esperienze di Servizio Civile di cui alla Legge n 64/2001 e s. m. e i. e al D.Lgs. n. 77/2002, svolte nell'ambito dei progetti indicati all'art. 1 della presente approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o dagli enti da questo delegati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con valenza di Tirocinio di cui al D.M. n. 142/98, con conseguente eventuale attribuzione di crediti formativi universitari (CFU).

L'Associazione Eleos, in qualità di ente no profit, collaborerà con l'Ente per l'attuazione del progetto e delle azioni previste. I volontari dell'associazione possono collaborare con gli operatori volontari del Servizio Civile, a vantaggio di chi soffre e/o vive il disagio.

Attraverso questa collaborazione si intendono:

- valorizzare esperienze umane, lavorative, professionali e volontarie;
- consolidare rapporti sociali;
- recuperare e valorizzare esperienze di integrazione sociale;
- realizzare momenti di informazioni e sensibilizzazione;
- lavorare in rete per facilitare l'integrazione.

I campi d'azione sono: anziani, disabili, malati, emarginati, immigrazione e nomadi.

L'Associazione AMPOM costituita da un gruppo di medici dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino, collocati a riposo, allo scopo di promuovere, sostenere e organizzare attività di formazione e aggiornamento professionale, studi scientifici, convegni e seminari. I soci usufruiscono di un apposito spazio all'interno della Città Ospedaliera quale sede legale dell'associazione. Lo scopo dell'associazione e dei suoi associati è quello di diffondere il carattere culturale e formativo dell'Associazione, rispondente alla mission aziendale poiché gli stessi medici in pensione, soci dell'AMPOM, hanno dato lustro alla sanità irpina e si sentono ancora fortemente legati all'ospedale nel quale hanno svolto la loro attività professionale, dimostrando, già nella scelta del nome dell'associazione, un forte senso di appartenenza e di dedizione. I Volontari dell'Associazione collaboreranno con gli Operatori del Servizio Civile per l'attuazione del progetto.

Gli accordi di partenariato sottoscritti con i soggetti della rete sono stati dettagliati in riferimento e in stretta attinenza con quanto previsto nel progetto e sono stati frutto di una concertazione condivisa volta alla valorizzazione delle specificità di ogni singolo soggetto della rete.

Relativamente all'Associazione Roseto, nella qualità di ente non profit, l'apporto specifico al progetto risulta disciplinato all'art. 3 dell'accordo di partenariato in materia dove si sottolinea che il contributo della stessa è riferito solo alle concrete attività previste dal progetto. Nel dettaglio, il

contributo dell'ente non profit, in conformità agli obiettivi di cui al punto 7) del presente progetto, risulta così individuato:

- a) laboratori territoriali per gli anziani destinatari del progetto, con appuntamenti in cui l'ente non profit affiancherà i volontari nella realizzazione delle attività;
- b) attività di integrazione sociale per gli anziani destinatari del progetto;
- c) attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale: già esplicitate nel precedente punto 17), dove risultano previste l'organizzazione di tre giornate di sensibilizzazione e promozione con l'allestimento di desk informativi.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto sono state definite in stretta interconnessione con gli obiettivi e con le relative attività precedentemente descritte.

Tali risorse, messe a disposizione dell'attuazione dello specifico progetto di servizio civile nazionale da parte del soggetto proponente, sono di seguito elencate:

- a) N. 2 work station dotate di scrivania, cassetiera, armadio, sedia, pc con connessione a internet e software dedicato, scanner, fotocopiatrice, stampante, fax e telefono;
- b) Attrezzature informatiche, software, hardware e tecniche per le funzioni connesse alla tenuta e aggiornamento del database dell'utenza, all'organizzazione quotidiana e settimanale delle azioni, alla ricezione dei contatti utenza, all'aggiornamento periodico degli strumenti social dedicati al progetto, all'elaborazione dei risultati del monitoraggio al fine di valutare il feed back;
- c) Salone con poltrone ed attrezzature audio video per incontri conferenze e laboratori;
- d) Auditorium con palco, scene, sipario, attrezzature audio, video, amplificazioni, microfoni, sgabelli, etc;
- e) Sala ricreativa con proiettore, lettore DVD, PC, per la proiezione di film, immagini, video e documentari;
- f) Saletta laboratori creativi con tavoli e sedie;
- g) Palestra con attrezzature per attività motorie e di ginnastica dolce e perineale;
- h) Attrezzature per piccoli laboratori di gruppo;
- i) Materiali di consumo e di cancelleria in quantità sufficiente per procedere alla realizzazione e diffusione delle brochure di promozione e sensibilizzazione servizio civile nazionale, alla realizzazione e diffusione delle brochure di presentazione del progetto, alla realizzazione dei modelli di accesso alle attività progettuali, alla realizzazione delle schede di monitoraggio progettuale, alla stampa e diffusione di manifesti/locandine, alla produzione di comunicati di divulgazione a mezzo organi di informazione;
- j) N° 12 kit del volontario (maglietta, badge, cartellina, block notes, penna);
- k) N° 1 automezzo per gli accompagnamenti sul territorio delle persone

anziane e le attività di supporto alle stesse nel disbrigo di compiti, visite, adempimenti di vita quotidiana;

- l) Spese di carburante per gli spostamenti dei mezzi necessari per gli accompagnamenti sul territorio delle persone anziane e le attività di supporto alle stesse nel disbrigo di compiti di vita quotidiana;
- m) Altro materiale didattico e di consumo in quantità sufficiente per la realizzazione dei laboratori creativi;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26)Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara si impegna, nell'ambito della propria autonomia, a valutare la possibilità di riconoscere le esperienze di Servizio Civile di cui alla Legge n 64/2001 e s. m. e i. e al D.Lgs. n. 77/2002, svolte nell'ambito dei progetti approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o dagli enti da questo delegati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con valenza di Tirocinio di cui al D.M. n. 142/98.

27)Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università degli Studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara si impegna, nell'ambito della propria autonomia, a valutare la possibilità di riconoscere le esperienze di Servizio Civile di cui alla Legge n 64/2001 e s. m. e i. e al D.Lgs. n. 77/2002, svolte nell'ambito dei progetti approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o dagli enti da questo delegati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con valenza di Tirocinio di cui al D.M. n. 142/98.

28)Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'Associazione Roseto ha stipulato un accordo di partenariato specifico per il progetto con l'Ente di Formazione accreditato dalla Regione Campania Cooperativa Sociale a Mutualità prevalente La Girella. L'accordo è finalizzato al riconoscimento e alla certificazione delle competenze e professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del Servizio Civile e valide ai fini dei curricula dei Volontari.

L'Associazione Roseto ha altresì sottoscritto l'accordo di partenariato con la Soc. Lavoro.Doc, al fine di poter inserire, dopo l'ultimazione del servizio, gli Operatori Volontari che hanno acquisito le competenze, nell'elenco delle professionalità disponibili presso l'Agenzia di Lavoro Temporaneo.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Associazione Roseto, Avellino Via Zoccolari n. 14

30) Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le metodologie di realizzazione previste saranno le seguenti:

- a) lezione frontale quale strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici. La lezione frontale non sarà tuttavia caratterizzata da una mera illustrazione di contenuti, bensì sarà resa più interattiva, integrando la stessa con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti;
- b) dinamiche non formali quali tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. In questo caso, le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti, in una relazione "orizzontale" di tipo interattivo che vede al centro il concetto di "open space".

La lezione frontale sarà la metodologia utilizzata per 18 ore sul totale di 45, pari al 40% delle ore di formazione generale, mentre le dinamiche non formali impegneranno 27 ore, pari al 60% delle ore di formazione generale.

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione generale sarà suddiviso in tre macroaree, all'interno di ognuna delle quali sono previsti dei moduli formativi come di seguito riportato:

- MACROAREA 1) "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"

Modulo 1.1 *L'identità del gruppo in formazione e patto formativo*

Contenuti modulo 1.1: definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie

aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali; illustrazione dei concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., al fine di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Modulo 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Contenuti modulo 1.2: legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza; la legge n. 772/72; la legge di riforma n. 230/98; l'attuale configurazione di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari così come delineata dal legislatore del 2001.

Modulo 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Contenuti modulo 1.3: approfondimento del concetto di Patria e di difesa civile della

Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.); studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato al concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari; presentazione delle forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta; gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti; "prevenzione della guerra"; "operazioni di polizia internazionale"; i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peace-building"; la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Modulo 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Contenuti modulo 1.4: norme legislative che regolano il sistema del servizio civile; norme di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale; l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo.

- MACROAREA 2) "LA CITTADINANZA ATTIVA"

Modulo 2.1 La formazione civica

Contenuti modulo 2.1: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta costituzionale quali basi della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi; la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, l'organizzazione delle Camere e l'iter di formazione delle leggi; le competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva"; il legame tra l'educazione civica e la cittadinanza attiva, ovvero come tradurre in comportamenti e azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Modulo 2.2 Le forme di cittadinanza

Contenuti modulo 2.2: le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino in un'ottica di cittadinanza attiva; il volontariato; la cooperazione sociale; la promozione sociale; l'obiezione di coscienza; il servizio civile nazionale; l'impegno politico e sociale; la democrazia partecipata; le azioni nonviolente; l'educazione alla pace; la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum; i bilanci

partecipati; elaborazione di un percorso di azione da parte dei volontari.

Modulo 2.3 La protezione civile

Contenuti modulo 2.3: l'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio; la previsione e prevenzione dei rischi quale concetto connesso alla responsabilità individuale e collettiva; l'intervento in emergenza; la ricostruzione post emergenza; il rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità; il rapporto tra ricostruzione e legalità; le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.

Modulo 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Contenuti modulo 2.4: la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN quale forma di partecipazione e di cittadinanza attiva.

- MACROAREA 3) "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

Modulo 3.1 Presentazione dell'ente

Contenuti modulo 3.1: la storia del Roseto; Il suo fondatore; le caratteristiche specifiche della struttura di accoglienza; le modalità organizzative ed operative.

Modulo 3.2 Il lavoro per progetti

Contenuti modulo 3.2: la governabilità dei processi complessi; l'integrazione delle competenze; la suddivisione del progetto in fasi e compiti; l'integrazione del team.

Modulo 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Contenuti modulo 3.3: "il sistema di servizio civile": gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome; le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.); le figure che operano all'interno dello stesso ente; differenza fra ente e partner; differenza fra ente e sede operativa.

Modulo 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Contenuti modulo 3.4: il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche).

Modulo 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Contenuti modulo 3.5: la comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi; gli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo; le dinamiche connesse all'inserimento di un singolo in un gruppo di lavoro; il gruppo come possibile causa di conflitti: capacità di lettura della situazione, interazione funzionale o disfunzionale con gli altri soggetti, risoluzione dei conflitti in modo costruttivo.

Cronologicamente sarà affrontata all'inizio la macroarea 1, ossia quella relativa a "Valori e identità del SCN", al fine di far evincere ai volontari il significato autentico dell'esperienza di servizio civile.

34) *Durata:*

La durata complessiva del percorso di formazione generale per i volontari di servizio civile risulta fissata in **45 ore**, così suddiviso sulla base dei moduli formativi enunciati al precedente punto:

Macroarea	Durata	Modulo formativo	Durata
1. Valori e identità del SCN	15	1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	4
		1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN	3
		1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta	4
		1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico	4
2. La cittadinanza attiva	15	2.1 La formazione civica	4
		2.2 Le forme di cittadinanza	4
		2.3 La protezione civile	4
		2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	3
3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile	15	3.1 Presentazione dell'ente	3
		3.2 Il lavoro per progetti	3
		3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	3
		3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	3
		3.5 Comunicazione	3

		interpersonale e gestione dei conflitti	
Totale	45	Totale	45

In conformità con quanto stabilito dalle linee guida di cui alla Circolare 28 gennaio 2014, l'80% del monte ore destinato alla formazione generale, pari a 36 ore, sarà erogato e certificato nel sistema Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Tale percentuale comprenderà la trattazione di tutti i moduli formativi. Il restante 20% del monte ore destinato alla formazione generale, pari a 9 ore, sarà erogato e certificato nel sistema Helios a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°, ciò al fine di consentire ai volontari una rielaborazione del contenuto dei moduli formativi in funzione delle esperienze che stanno vivendo nel corso dell'anno di servizio civile, con particolare riferimento al modulo su *"Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta"* e ai moduli di cui alla macroarea *"La cittadinanza attiva"*, in quanto i valori in essi contenuti risultano sicuramente più comprensibili ai volontari in funzione dell'esperienza che stanno vivendo.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Associazione Roseto, Via Zoccolari, 83100 Avellino (AV)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Di Grezia Flaviano, nato a Mercogliano il 18/12/1962, Codice fiscale: DGFVN62T18F141F.

Finelli Francesco nato a Caserta il 07/01/1950, Codice fiscale: FNLFNC50A7B963T.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore Dott. Finelli Francesco, Laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso presso l'Università di Napoli, specializzato in Ginecologia e Ostetricia presso la medesima Università. Abilitato all'esercizio professionale ed iscritto all'ordine dei medici chirurghi di Avellino. Tra le esperienze più importanti: Medico igienista presso il Comune di Avellino (dal 1 gennaio 1977 al 31 dicembre 1977),

Dirigente Medico Azienda Ospedaliera G. Moscati di Avellino dal 14/04/1979 al 2003 (Ginecologia ed Ostetricia), Direttore Responsabile di Struttura Dipartimentale dal 2003 al 2011 (Fisiopatologia della Riproduzione). Il curriculum si completa con svolgimento attività didattica al Corso di laurea per Ostetricia presso la Federico II di Napoli, attività didattica presso l'Azienda sanitaria Moscati nel 1984/85 e 1996/97, Titolare dell'insegnamento di Medicina Perinatale presso la Federico II di Napoli nel corso di laurea Fisioterapia della riabilitazione. E' iscritto all'albo dei Consulenti Medici Legali del Tribunale di Avellino, è iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti. Autore di numerose pubblicazioni su importanti riviste di Medicina e Chirurgia (numero 30 lavori scientifici). Ha partecipato come coautore alla stesura del testo "Psicologia di comunità ed educazione sessuale". E' componente scientifico dell'Osservatorio Regionale della dieta mediterranea. Ha maturato numerose esperienze chirurgiche, strumentali e diagnostiche in circa 35 anni di servizio.

Il formatore Dott. Di Grezia Flaviano laureato in Giurisprudenza e laureato in Scienze Politiche, ha sostenuto un master in Criminologia e studi giuridici forensi. Ha partecipato ad un Corso di Alta formazione sul procedimento amministrativo, processo amministrativo e sull'amministrazione digitale. Risulta in possesso di competenze specifiche per il progetto come dai titoli e dalle esperienze di seguito elencate, di cui al relativo curriculum allegato:

partecipazione e conseguimento attestato qualifica professionale al corso di formazione per "Formatore" autorizzato dalla Regione Campania per i progetti di Servizio Civile Nazionale, dal 6 al 15 ottobre 2011, presso l'ente ICARO Consorzio di Cooperative Sociali Onlus;

partecipazione e conseguimento attestato qualifica professionale al corso di formazione autorizzato dalla Regione Campania per "Operatore Locale di Progetto" per i progetti di Servizio Civile Nazionale, dal 27 al 30 luglio 2011, presso l'ente ICARO Consorzio di Cooperative Sociali Onlus;

Responsabile Unico del Procedimento per i progetti di servizio civile nazionale, presso l'ente Comune di Mercogliano, dal 1° dicembre 2008, attualmente in corso;

Referente amministrativo e responsabile accreditamenti strutture presso l'Ufficio di Piano, Ambito Territoriale Sociale A02, Comune di Mercogliano capofila;

Tutor – Referente aziendale tirocini/stage formativi per laureati e laureandi con Università ed Aziende, Enti pubblici e privati, presso l'ente Comune di Mercogliano, dal 1° dicembre 2008, attualmente in corso;

Progettista e Responsabile Unico del Procedimento, con funzioni di supporto e orientamento ai giovani partecipanti, per i progetti di cui al bando "Giovani Attivi" della Regione Campania – POR FSE Campania 2007/2013, presso l'ente Comune di Mercogliano, dal 8 marzo 2012 e attualmente concluso;

Responsabile Unico del Procedimento per il progetto di cui alla misura "Servizi Prima Infanzia" della Regione Campania – POR FSE Campania 2007/2013, presso l'ente Comune di Mercogliano, dal 2 ottobre 2012 e attualmente concluso;

Progettista e Responsabile Unico del Procedimento per il progetto "Donne del Partenio" a valere sulla misura "Accordi Territoriali di Genere" – POR FSE Campania 2007/2013, presso l'ente Comune di Mercogliano, dal 2 ottobre 2012 e attualmente in corso;

Coordinatore, Responsabile Locale Ente Accreditato Servizio Civile presso il Comune di Mercogliano.

Formatore Operatori Volontari del Servizio Civile impegnati nei seguenti progetti di Servizio Civile Legge n.64/2001 e successive modificazioni ed integrazioni di cui al D.Lgs. 06 marzo 2017, n. 40:

- anno 2013, titolo del progetto PER UNA COMUNITA' SOLIDALE;
- anno 2013, titolo del progetto MINORI AL CENTRO MENO RISCHI Ente proponente il progetto...COMUNE DI MERCOGLIANO...codice ente NZ05752
- anno 2014/2015, titolo del progetto AZIONI DI SUPPORTO AD ATTIVITA' PER MINORI, finanziato nell'ambito del programma Garanzia Giovani Ente proponente il progetto...COMUNE DI MERCOGLIANO...codice ente NZ05752;
- anno 2014/2015, PRO TERZA ETA'
- anno 2014/2015, PER IL BENESSERE DI MINORI E FAMIGLIE ente proponente il progetto...COMUNE DI MERCOGLIANO codice ente NZ05752;
- anno 2016, ARGENTO VIVO ente proponente il progetto...COMUNE DI MERCOGLIANO codice ente NZ05752;
- anno 2016, ATTRAVERSO ente proponente il progetto COMUNE DI MERCOGLIANO codice ente NZ05752;
- anno 2016, COMMUNITY ente proponente il progetto...COMUNE DI MERCOGLIANO codice ente NZ05752;
- anno 2016, DIVERSE ABILITA' ente proponente il progetto...COMUNE DI MERCOGLIANO codice ente NZ05752;
- anno 2016, LUDENDO DOCERE, ente proponente il progetto...COMUNE DI FORINO codice ente NZ06880
- anno 2016, L'ECO DELLA NATURA, ente proponente il progetto...COMUNE DI FORINO codice ente NZ06880;
- anno 2016, LA CAPSULA DEL TEMPO, ente proponente il progetto...COMUNE DI MERCOGLIANO codice ente NZ05752;
- anno 2017, TUTELA DEL BEN-ESSERE E PARTECIPAZIONE ATTIVA DELL'ANZIANO, ente proponente il progetto...ASSOCIAZIONE ROSETO RSA CASA ALBERGO codice ente NZ07088;
- anno 2017, UNIVERSO MINORI E CONCILIAZIONE, ente proponente il progetto...COMUNE DI MERCOGLIANO codice ente NZ05752;
- anno 2017, ATTIVAMENTE, ente proponente il progetto...COMUNE DI MERCOGLIANO codice ente NZ05752
- anno 2017, CITTADINANZA AMBIENTALE, ente proponente il progetto COMUNE DI MERCOGLIANO codice ente NZ05752

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie di realizzazione previste saranno le seguenti:

- a) **lezione frontale** quale strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici. La lezione frontale non sarà tuttavia caratterizzata da una mera illustrazione di contenuti, bensì sarà resa più interattiva, integrando la stessa con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti;
- b) **dinamiche non formali** quali tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso,

costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. In questo caso, le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti, in una relazione "orizzontale" di tipo interattivo che vede al centro il concetto di OST "Open Space Technology".

La lezione frontale sarà la metodologia utilizzata per 30 ore sul totale di 75, pari al 40% delle ore di formazione specifica, mentre le dinamiche non formali impegneranno 45 ore, pari al 60% delle ore di formazione specifica.

Ogni modulo di formazione specifica si concluderà con un test, composto da domande a risposta multipla, e una simulazione, che confluiranno nel fascicolo personale del volontario.

40) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione specifica sarà suddiviso in sette moduli formativi, come di seguito riportato:

Modulo 1.1 *Il progetto "ANZIANI AL CENTRO"*

Contenuti modulo 1.1: le caratteristiche del progetto; il contesto territoriale; l'interconnessione tra obiettivi, attività e ruolo dei volontari; l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale; le caratteristiche delle conoscenze acquisibili.

Modulo 1.2 *Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile*

Contenuti modulo 1.2: informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile; misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario; analisi e valutazione delle possibili interferenze tra l'attività del volontario e le altre attività che si svolgono nell'ambito dell'ente.

Modulo 1.3 *L'accoglienza e l'assistenza alla persona anziana*

Contenuti modulo 1.3: tecniche di accoglienza; rete primaria e secondaria di assistenza; il processo di invecchiamento; la cura della persona anziana; comunicare con la persona anziana; identificare i bisogni espressi dalla persona anziana.

Modulo 1.4 *La normativa di riferimento per le persone anziane*

Contenuti modulo 1.4: la L. 328/2000 sul sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento all'area delle persone anziane; la L.R. Campania 11/2007 così come modificata dalla L.R. Campania 15/2012, con particolare riferimento all'area delle persone anziane; il Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007, con particolare riferimento all'area delle persone anziane; il sistema dei servizi domiciliari in Campania.

Modulo 1.5 *Attività informatiche di supporto ai servizi*

Contenuti modulo 1.5: definizione di database utenti; creazione di un database utenti; aggiornamento di un database utenti per il monitoraggio della presa in carico.

Modulo 1.6 *I laboratori creativi*

Contenuti modulo 1.6: definizione di laboratorio creativo; i laboratori creativi previsti nel progetto; metodi e tecniche di realizzazione dei laboratori creativi; organizzazione dei laboratori creativi partendo dalla valorizzazione delle competenze dei volontari.

Modulo 1.7 Conoscenze trasversali

Contenuti modulo 1.7: la leadership; il lavoro in team; il brainstorming; il burnout e le tecniche per la prevenzione e la gestione; il concetto di autoimprenditorialità; diventare imprenditore nel settore dell'assistenza.

41) *Durata:*

La durata complessiva del percorso di formazione specifica per i volontari di servizio civile risulta fissata in **75 ore**, così suddiviso sulla base dei moduli formativi enunciati al precedente punto:

Modulo formativo	Durata
1.1 Il progetto "ANZIANI AL CENTRO"	6
1.2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	6
1.3 L'accoglienza e l'assistenza alla persona anziana	9
1.4 La normativa di riferimento per le persone anziane	6
1.5 Attività informatiche di supporto ai servizi	6
1.6 I laboratori creativi	36
1.7 Conoscenze trasversali	6
Totale	75

In conformità con quanto stabilito dalle linee guida di cui alla Circolare 28 gennaio 2014, la formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso. Ciò in linea sia con la normativa di cui al D.Lgs. 5 aprile 2002, n. 77, sia con la finalità stessa della formazione specifica che è quella di garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il **monitoraggio del piano di formazione** sarà sviluppato con l'obiettivo di procedere sia a una valutazione della formazione erogata ai volontari, sia verso possibili strategie qualitative di miglioramento e innovazione delle proposte formative. Ciò nell'ottica di un'operatività che pone al centro il *"controllo finalizzato al miglioramento"*.

Il piano di monitoraggio interno della formazione tiene conto di quanto previsto dalla Circolare 28 gennaio 2014, rubricata *"Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale"*, che detta prescrizioni anche in materia di formazione specifica.

Al riguardo, il piano di monitoraggio interno della formazione consta di cinque elementi fondamentali:

1) Registro della formazione generale e della formazione specifica

Il Registro della formazione generale conterrà i seguenti elementi: copia del/dei *Modulo/i F*; luogo di svolgimento del corso di formazione generale, date ed orari delle lezioni; registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, e degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalla/e firme del/dei formatore/i presente/i in aula; indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate. Tale Registro sarà conservato presso la sede legale dell'ente e tenuto a disposizione del Dipartimento e della Regione Campania per due anni dal termine del progetto.

Il Registro della formazione specifica conterrà i seguenti elementi: luogo di svolgimento del corso di formazione specifica, date ed orari delle lezioni; registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, e nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalla/e firme del/dei formatore/i presente/i in aula; indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate. Il Registro generale della formazione specifica sarà tenuto presso la sede di attuazione del progetto fino al termine dello stesso e, successivamente, conservato e tenuto a disposizione dell'Ufficio nazionale per il Servizio Civile e della Regione Campania presso la sede legale dell'ente per almeno due anni dal termine del progetto stesso.

2) Valutazione ex ante delle conoscenze e competenze connesse ai moduli di formazione.

Verte sulla somministrazione ai volontari, preliminarmente all'avvio di ogni modulo di formazione, di un **questionario** così strutturato:

- sezione A) domande a risposta multipla: conoscenze specifiche già possedute dai volontari;
- sezione B) quesito a risposta aperta: approccio dei volontari verso una data situazione e/o problema.

3) Valutazione in itinere delle conoscenze e competenze connesse ai moduli di formazione.

Durante ogni modulo di formazione, i volontari saranno impegnati in un'elaborazione avente ad oggetto i temi affrontati per verificare lo stato di apprendimento ed apportare eventuali aggiustamenti all'interno del modulo di formazione.

4) Valutazione ex post delle conoscenze e competenze connesse ai moduli di formazione.

Verte sulla somministrazione ai volontari, a conclusione di ogni modulo di formazione, di un **test** strutturato nelle medesime due sezioni del questionario relativo alla valutazione ex ante, ovvero:

- sezione A) domande a risposta multipla: conoscenze specifiche acquisite dai volontari a seguito della formazione;
- sezione B) quesito a risposta aperta: acquisita capacità dei volontari di affrontare una data situazione e/o problema.

5) Valutazione sulla crescita individuale e collettiva dei volontari

Il formatore generale e i formatori specifici produrranno, al termine dell'attività di competenza, una relazione dettagliata sul grado di crescita individuale e collettiva dei volontari che confluirà nel fascicolo personale del volontario depositato presso la sede legale dell'ente.

Data Avellino, **16 Novembre 2017**

Il Responsabile legale dell'ente
Avv. Vincenzo FOLLO

